

MEDEX-I-26: Italia e Algeria si addestrano al Soccorso e all'Anti-terrorismo nel Mediterraneo

Pubblicato il 24/11/2026

Si è conclusa il 12 novembre la **MEDEX-I-26 (Mediterranean Exercise)**, **esercitazione navale bilaterale tra Italia e Algeria**, guidata quest’anno dalla Marina Algerina.
La Marina Militare ha partecipato con **nave Comandante Bettica**, pattugliatore della Quarta Divisione Navale di Augusta. L’unità ha operato dall’8 al 12 novembre nelle **acque a nord di Jijel**, affiancata dalle unità algerine **ALS Hassan Berbier** e **ALS Kalaat Beni Hammad**, quest’ultima impiegata nel ruolo di nave obiettivo durante le **esercitazioni di abbordaggio**.
La MEDEX-I-26 rientra nella consolidata cooperazione tra le due Marine e mira a sviluppare la **pianificazione e la conduzione congiunta delle operazioni marittime**, incrementando l’ **interoperabilità** delle rispettive procedure.

La pianificazione nel porto di Djen Djen

La prima fase, denominata **Force Integration Training (F.I.T.)**, si è svolta l'8 e il 9 novembre nel porto di Djen Djen.

Nave Comandante Bettica ha ospitato la conferenza di pianificazione (**Pre-Sail Conference**) e gli incontri di coordinamento (**Syndicate Meetings**). Nel corso delle sessioni, i gruppi italiani e algerini hanno lavorato all'**integrazione del personale** e condiviso le procedure operative previste per la successiva fase in mare.

Interdizione e soccorso nelle esercitazioni

Il 10 e 11 novembre si è svolta la fase in mare, la **Live Exercise**, che ha compreso attività di **sicurezza e interdizione marittima**. Gli equipaggi hanno eseguito procedure per l' **abbordaggio e il controllo di unità sospette**, insieme a operazioni di **ricerca e soccorso (S.A.R.)**.

Gli scenari riproducevano **traffici illeciti, possibili minacce terroristiche ed emergenze in mare**, coinvolgendo il personale di plancia, il Centro Informazioni di Combattimento (C.I.C.) e i gruppi specialistici di bordo, chiamati ad affrontare situazioni in rapido mutamento.



Il Secondo Reggimento della Brigata San Marco

A bordo di nave Comandante Bettica era presente anche un team del **Secondo Reggimento della Brigata Marina San Marco**. La partecipazione ha consentito di consolidare le procedure tecnico-tattiche delle **Maritime Interdiction Operations (M.I.O.)** e delle **Visit, Board, Search and Seize (V.B.S.S.)**, operando a stretto contatto con il **personale anfibio della Marina Algerina**.

Il 12 novembre si è tenuto l'**hot wash-up**, la sessione conclusiva di debriefing durante la quale i partecipanti hanno esaminato i risultati raggiunti anche in vista delle prossime edizioni.

Gli incontri istituzionali durante la sosta

Durante la permanenza in porto, il comandante di nave Comandante Bettica, **capitano di fregata Letizia Pantaleo**, ha visitato la Scuola di Addestramento Sottufficiali della Marina Algerina con una delegazione dell'equipaggio.
La delegazione è stata ricevuta dal **Major General Guerouahen Reda**, Comandante Generale delle Forze Marittime Est, e dal **Major General Hamdi Rabah**, Comandante della base navale ospitante. L'incontro ha offerto un'occasione di **confronto istituzionale diretto tra le due Forze Armate**, completato da una visita organizzata dalla Marina Algerina al Museo di Koutama, a Jijel.

Geopolitica ed energia: il quadro strategico dietro l'asse navale

Come evidenziato in un'analisi firmata da Fatoumata Sow, il valore della MEDEX-I-26 supera ampiamente la dimensione puramente tecnica e addestrativa, inserendosi in una più ampia **convergenza strategica ed energetica tra Roma e Algeri**.

- **Un partenariato in crescita:** L'Algeria dispone di **una delle flotte più strutturate del Maghreb**, dotata tra l'altro di fregate MEKO A-200 di progettazione tedesca e sottomarini russi classe Kilo, e punta a diversificare i propri partner addestrativi. L'Italia, dal canto suo, sviluppa da anni la dottrina del **"Mediterraneo Allargato"**, impiegando unità polivalenti come il pattugliatore d'altura *Comandante Bettica* (**circa 1.500 tonnellate di dislocamento** e un centinaio di uomini di equipaggio) per missioni a metà strada tra la sorveglianza marittima e la difesa costiera.
- **Il ruolo chiave di Jijel e i flussi migratori:** La scelta della base navale di Jijel, a est di Algeri, rispecchia il **ridispiegamento delle forze navali algerine verso il bacino orientale**, un'area cruciale per il **monitoraggio delle rotte migratorie nel Mediterraneo centrale** (che, secondo i dati Frontex, hanno registrato oltre 60.000 arrivi irregolari in Italia nel 2024 dopo il picco di quasi 158.000 nel 2023) e per il controllo del

traffico navale straniero.

- **Sicurezza delle infrastrutture energetiche:** La cooperazione militare procede di pari passo con quella energetica. Dopo l'accordo tra Sonatrach ed Eni dell'aprile 2022, **l'Algeria è diventata il primo fornitore di gas dell'Italia** (superando la Russia), con circa **25 miliardi di metri cubi annui** trasportati attraverso il **gasdotto Transmed** verso la Sicilia. **Proteggere gli approcci marittimi di queste infrastrutture e dei cavi sottomarini** lungo lo stesso corridoio rappresenta oggi una priorità condivisa.
- **Gli equilibri diplomatici nel Mediterraneo:** Il rafforzamento dell'asse italo-algerino assume un rilievo particolare anche alla luce delle **persistenti tensioni diplomatiche tra Algeri e Parigi** — acuitesi dopo il riconoscimento francese della sovranità marocchina sul Sahara occidentale nell'estate 2024 — che hanno portato al congelamento di diverse cooperazioni militari bilaterali. In questo spazio si inserisce la strategia italiana legata al **Piano Mattei**, che trasforma l'appuntamento annuale della MEDEX in un **chiaro indicatore politico di stabilità e dialogo** nel bacino mediterraneo.

Link notizia: https://www.marina.difesa.it/media-cultura/Notiziario-online/Pagine/20261123-medex-nave-bettica-in-addestramento-congiunto.aspx